

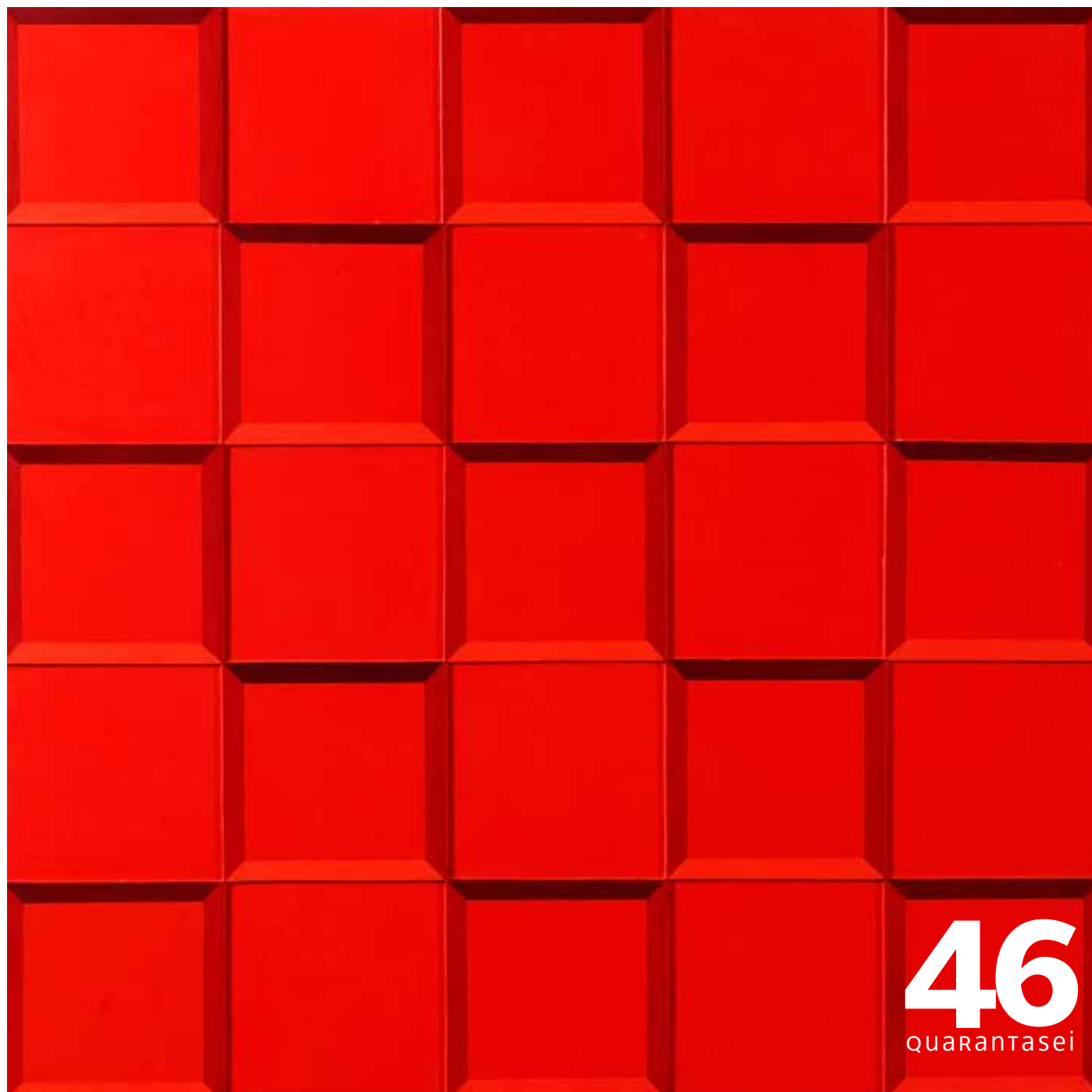


REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



QUADERNI DI ORIENTAMENTO

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ
SERVIZIO ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO, ALTA FORMAZIONE E RICERCA



46
quarantasei



L'UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE NEI PERCORSI DI ORIENTAMENTO PRECOCE

*a cura delle insegnanti dell'IC di
Manzano e dell'IC "San Giovanni" di
Trieste*

Perché utilizzare la tecnologia e i *devices* può aiutare i bambini e i ragazzi nel percorso di orientamento? Potremmo dire che lo facciamo, nelle nostre scuole, per diversi motivi. Il primo, il più ovvio, sta nell'accessibilità delle informazioni, ma a questo possiamo aggiungerne altri forse più motivanti e concreti. Se è vero che parte del percorso didattico svolto a scuola con i bambini di terza era orientato a capire i mestieri dei genitori e dei nonni, è pur vero che oggi le scelte immaginarie e sognate dei più piccoli, in materia di futuro, sono diverse anche solo da quelle dei loro compagni che oggi sono in terza media.

Dopo una schiera di ballerine e par-rucchiere, di poliziotti e militari che hanno popolato i sogni dei bambini di pochi anni fa, i bambini di oggi indicano mestieri nuovi riguardo ai quali hanno idee certe, ma spesso poco supportate se non da frammentarie informazioni.

La cosa che ci ha maggiormente stupito in questo percorso didattico è stato rilevare come la differenza di genere si sia oggi decisamente assottigliata rispetto a quella presente anche solo cinque anni fa. Ecco allora che compaiono all'orizzonte piloti di elicottero, subacquei professionali, guardie ambientali e chirurghi che operano a distanza, indifferentemente scelti da bambine e bambini. Bisogna pertanto che la scuola supporti l'immaginario e riesca a calarlo nel concreto. Ecco allora il ricorso al web per avere informazioni esatte sulle professioni, non potendo certamente ricercare tali figure professionali fra parenti e amici.

L'utilizzo delle nuove tecnologie nella scuola ha lo scopo principale di innovare la didattica. Le tecnologie da sole però non fanno niente. Dobbiamo insegnare ad usarle per favorire l'apprendimento e aiutare i ragazzi a vivere nella società dell'informazione. Nel mondo del lavoro di oggi si richiede che le persone siano autonome, che sappiano risolvere i problemi, che lavorino in team e che sappiano ricercare le giuste informazioni su internet. Nel nostro percorso abbiamo utilizzato fondamentalmente gli iPad con cui i bambini hanno registrato, fotografato, fatto ricerca e prodotto un loro e-book relativo all'argomento.

Sicuramente con l'iPad il modo di fare scuola è cambiato: ci siamo avvicinati di più a quella che viene definita la *didattica per competenze*. Gli alunni attivano da subito conoscenze e abilità in un contesto dotato di senso, in una situazione reale. L'essere attivi e protagonisti in prima persona nella ricerca del sapere e nella costruzione di un percorso, li rende maggiormente interessati e stimola l'ascolto. L'utilizzo dell'iPad, inoltre, è sicuramente efficace nei lavori di gruppo favorendo la cooperazione, poiché si condividono risorse e materiali. Migliora e rende più collaborativi i rapporti docente-alunno; sparisce il concetto tradizionale di *trasmissione del sapere* per lasciare spazio a una collaborazione in un ambiente rinnovato dove si progetta insieme per risolvere un problema o elaborare un prodotto finale.

Oggi c'è la necessità di raccogliere informazioni, cercare e leggere biografie, capire dove, come e per quanto possiamo seguire gli studi per diventare ciò che abbiamo sognato essere da grandi. Ed è qui che, raccolte le informazioni, bisogna che la scuola sappia guidare i bambini nell'elaborazione individuale o in gruppo, stimolando la discussione e supportando il confronto in classe.

L'autonomia degli studenti viene poi favorita preparandoli in maniera concre-

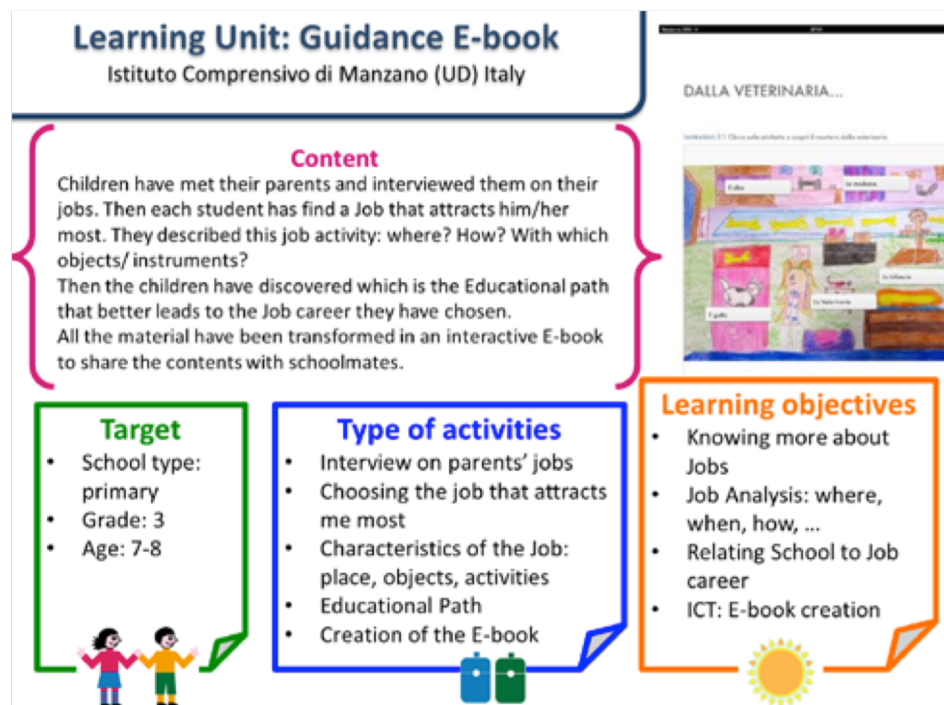


Fig. 6: Scheda riassuntiva della "Learning Unit" di costruzione di un e-book interattivo con l'utilizzo degli iPad in classe

ta a mettere in pratica le conoscenze acquisite. I ragazzi possono attingere risorse e informazioni che imparano a ricercare autonomamente, accessibili da qualsiasi posto e in qualunque momento. Possono anche usufruire di applicazioni sui propri dispositivi digitali mobili, sapendo decidere tra possibilità diverse di scelta. Una didattica con l'uso degli iPad, inoltre, promuove la consapevolezza della dignità delle diverse discipline che concorrono insieme nella formazione di una cultura autonoma e successivamente anche critica dello studente. L'iPad, che diventa sempre più uno strumento personale di apprendimento, suscita interesse e coinvolgimento emotivo oltre a ridurre i tempi di apprendimento.

Gli approfondimenti, i dati raccolti ed elaborati, potranno essere riproposti sotto forma di slide show o video o e-Book Multi Touch da condividere in rete e in presenza con altri. Saranno questi validi materiali di riferimento per nuovi "sognatori di futuro" in cerca di notizie certe per realizzare le proprie ambizioni. Poi certamente domani, dopo aver sognato di essere un chirurgo esperto, le nostre bambine e i nostri bambini

sogneranno anche di essere un pilota di elicottero, cambiando "rotta", ma questo fa parte del gioco..."Facciamo finta che io ero...". Ottima palestra per diventare, domani, una persona professionalmente e personalmente soddisfatta!

Antonella Brugnoli

Istituto Comprensivo di Manzano (Ud)

NOTE

1 Letteralmente *"Ampliare il futuro"*.

2 Il Progetto ha coinvolto un partenariato guidato dalla Provincia di Siena e composto, oltre che dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dal Centro Studi Pluriversum di Siena come partner tecnico e da quattro Agenzie educative provenienti dal Regno Unito (CASCAID Ltd), dalla Danimarca (UCC University College Capital), dalla Romania (ISE Institutul de Științe ale Educației) e dalla Spagna (DEP Institut).

3 Esempi di strumenti ICT considerati sono l'applicativo "Paws in Jobland" edito da Cascaid in Regno Unito www.cascaid.co.uk, oppure la piattaforma QESTUDIO.COM in Spagna (<http://www.educaweb.com/>)

4 <http://eng.uvm.dk/> - L'intervento durante il Twinning Training è stato presentato da Joergen Brock, Responsabile del Settore Orientamento del Ministro dell'Istruzione Danese e membro della Rete Europea per le Politiche dell'Orientamento (ELGPN).

5 Unità di Apprendimento, indicate nel progetto anche con il termine inglese *Learning Units*.